

Meco all'altar di Venere... Me protegge, me difende

Pollione's cavatina and cabaletta from act one, scene two from the opera *Norma* (tenor)

Text by *Felice Romani* (1788–1865)

Set by *Vicenzo Bellini* (1801–1835)

In	rammentarlo	io	tremo.
[in	ram.mɛn.'ta:r.lo	i:o	'trɛ:.mo]
In	remembering-it	I	tremble.

Cavatina

Meco	all'altar	di	Venere	era	Adalgisa	in	Roma,
['me:.ko	al.lal.'ta:r	di	'vɛ:.ne.ne	'ɛ:.ra	a.dal.'dʒi:.za	in	'ro:.ma]
With-me	at-the-altar	of	Venus	was	Adalgisa	in	Rome,

(*Adalgisa was with me at the altar of Venus in Rome,*)

Cinta di bende candide, sparsa di fior la chioma;
Udia d'Imene i cantici, vedea fumar gl'incensi,
Eran rapiti i sensi di voluttade e amore.
Quando fra noi terribile viene a locarsi un'ombra
l'ampio mantel druidico come un vapor l'ingombra;
Cade sull'ara il folgore,
d'un vel si copre il giorno,
Muto si spande intorno un sepolcrale orror.
Più l'adorata vergine io non mi trovo accanto;
N'odo da lunge un gemito
misto de' figli al pianto!
Ed una voce orribile echeggia in fondo al tempio:
“Norma così fa scempio d'amante traditor!”

Cabaletta

Me protegge, me difende un poter maggior di loro;
È il pensier di lei che adoro,
è l'amor che m'infiammò.
Di quel Dio che a me contende quella vergine celeste,
Arderò le rie foreste, l'empio altare abatterò!

The entire text to this title with the complete
IPA transcription and translation is available for download.

Thank you!

